



## EDITORIALE

Cari Soci,

il Consiglio Direttivo nella riunione del 02/09/2006 ha ampiamente discusso sugli sviluppi della vicenda ordinistica a seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di richiedere al Parlamento la proroga, di un anno, del tempo per l'emanazione del Decreto Legislativo.

Trasmettiamo copia del comunicato del Ministero della Salute sulla riunione del 31 agosto.

Indubbiamente la decisione del Consiglio dei Ministri ci rammarica in quanto rappresenta un ulteriore differimento del tempo in cui verranno trasformati gli ordini esistenti e istituiti i nuovi.

Al di là degli aspetti di politica generale ed economica, all'interno dei quali si colloca la riforma complessiva delle professioni ed in particolare delle professioni intellettuali, non possiamo non rilevare come ancora una volta sia la nostra figura a sopportare i maggiori effetti negativi della ritardata riforma ordinistica in quanto, per legge, la figura stessa continua ad appartenere alla Federazione IPASVI, con tutte le conseguenze ben note che ne derivano.

Questo accenno ci induce ancora una volta a tornare su un aspetto della riforma, e cioè che non è vero che le figure da riordinare siano soltanto di due tipologie: una già ordinata, le tre figure per le quali è prevista la trasformazione degli ordini esistenti, e le altre da istituire ex-novo.

Esiste, e sin dall'inizio di questa vicenda, un terzo soggetto, una terza tipologia, che riguarda la nostra figura e che non appartiene né alla prima né alla seconda delle due precedenti, ma, come stabilito dall'art. 4, comma 1, lett. a) della legge 43, è destinata a transitare da un ordine esistente (IPASVI) a un nuovo ordine, l'ordine della prevenzione.

Pare incredibile, ma effettivamente dobbiamo registrare una misconoscenza generalizzata di questo dato singolare e anomalo, salvato, almeno nella legge 43, dall'emendamento voluto dalla nostra Associazione con l'inciso "fermo restando.....".

Su questo punto, cari soci, è assolutamente indispensabile che vi sia chiarezza almeno in tutti noi, per continuare a poterlo proporre alla conoscenza di tutti i possibili interlocutori, istituzionali, politici, sindacali, associativi, con i quali percorreremo questo ulteriore percorso di dodici mesi iniziato proprio oggi 5 settembre 2006.

A questi fini e in questa direzione è rinnovato l'appello a tutti i soci perché non consentano cadute di tensioni e sfiducie: è in gioco la sopravvivenza della nostra figura e la sua valorizzazione.

Vi aggiorneremo sugli sviluppi di questo nuovo passaggio mentre, come sempre, gradiremo da tutti Voi e dai Vostri riferimenti territoriali ogni consiglio o suggerimento.

Grazie e un caro saluto.

La Presidente  
Gianna Calzolari

### IN QUESTO NUMERO

<b>Pag. 1</b>	<b>Editoriale</b>
<b>Pag. 2</b>	<b>Comunicato Ministero della Salute</b>

# *Ministero della Salute*

## UFFICIO STAMPA

### **Professioni sanitarie: proroga di 12 mesi della delega per l'istituzione di Ordini e Albi**

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro della Salute Livia Turco, un ddl per il differimento di 12 mesi del termine per l'esercizio della delega per l'istituzione degli Ordini e degli Albi delle professioni sanitarie, infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione.

Grazie a questo disegno di legge, che godrà di una corsia preferenziale per una rapida approvazione del Parlamento, il Governo avrà tempo fino al 4 settembre 2007 per affrontare con attenzione la materia insieme alle diverse professioni e per ricollegare la regolamentazione del settore all'interno della annunciata più ampia riforma di tutti gli Ordini professionali italiani.

“Abbiamo mantenuto l'impegno preso a fine luglio – ha dichiarato il Ministro Turco – per fare un buon lavoro insieme ai 500.000 professionisti sanitari interessati al riordinamento dei loro Ordini e Albi atteso ormai da tanti anni”.